@aliançademisericòrdia

Parola del mese

MARZO / 2024

“ACCOGLIENZA, LUOGO DI GUARIGIONE DEI CUORI”

Alleanza di Misericordia

Parola del mese

"ACCOGLIENZA, LUOGO DI GUARIGIONE DEI CUORI"

Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. (Ebrei 13,1-2)

"Il mio giardino è solo sua proprietà: è lo Spirito Santo che irriga e dà luce; è Lui che fa crescere i fiori più belli; è Lui che dà ad essi colore e profumo; è Lui che introduce chi vuole. Nessuno può entrare se Lui stesso non apre; nessuno procede se Lui non porta più avanti. Sapeste, figli miei prediletti, il dono che avete ricevuto con il consacrarvi al mio Cuore Immacolato! È lo Spirito Santo che vi ha fatti entrare in questo mio giardino." ***("Ai figli prediletti della Madonna", 29 luglio 1977. Entrate in questo mio giardino; Don Stefano Gobbi)***

Condivido questo brano del messaggio della Madonna che è diventato per noi una profezia, in risposta alla preghiera dei nostri fondatori, all'inizio della Comunità, per acquistare un terreno che fosse la Casa di Formazione dell'Immacolata dello Spirito Santo, a Botuquara, nostra casa madre, dove successivamente questa profezia fu posta in modo che potessimo sempre ricordarla.

Era il primo gennaio di quest'anno, solennità della Santa Maria Madre di Dio, il mio cuore vibrava di gioia nella speranza di una nuova era nella vita della nostra Comunità. Avevo il desiderio di ciò che il Signore ci invita a vivere nella parola costitutiva del carisma: «Lo Spirito del Signore è su di me... Egli mi ha unto, mi ha consacrato...» (cfr Lc 4,18-19).

Stavo ancora "rimuginando" l'esperienza vissuta la sera prima, alla veglia del nuovo anno e del nostro ventiquattresimo

anniversario. La mattina dopo, passeggiando per il giardino, ho chiesto a Maria, nostra madre e fondatrice, di insegnarci ad essere docili come Lei all'azione dello Spirito e a vivere, come famiglia, questa grazia immersi nell'esperienza dello Spirito Santo che è su di noi. È da qui che voglio riflettere su uno dei nostri valori immutabili, che è "l'accoglienza". "Accogliendo ogni uomo nella vita dello Spirito offriamo a ciascun fratello un posto nella casa del Padre, nel cuore di Cristo". (Nell'Oceano della Misericordia Infinita).

Rimasi colpita, perché mi imbattei in quelle targhe che erano sempre state lì, con quel testo che avevo letto altre volte, ma che in quel momento erano diventate la "più grande scoperta di tutti i tempi..."

"Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. (Ebrei 13,1-2)

Lo Spirito Santo si fa presente; è Lui che dona colore e profumo ad ogni persona nel giardino; è Lui che introduce chi vuole. Possiamo gioire e dire: sentiti accolto dallo Spirito Santo nell'entrare in questo giardino! Perché se cerchiamo i meriti di questa introduzione, forse non li troveremo, ma il nostro compito è aprirci a questo bellissimo invito! L'accoglienza diventa allora una conseguenza di questa vita nello Spirito che "ha trovato accoglienza" in Maria. Ella, a sua volta, ha trovato accoglienza in Elisabetta, che l'accoglie nella sua casa, un'accoglienza reciproca che genera Nuova Vita. (Cfr. Lc 1, 42-43). Così, da Maria anche noi impariamo ad accogliere innanzitutto la Parola. Nel libro della nostra spiritualità troviamo questo cammino: "alla scuola della sua accoglienza lasceremo che la Parola abiti abbondantemente nella nostra vita". (Nell'Oceano della Misericordia Infinita; cfr. Cl 3,16;)

Parola del mese

L'accoglienza è il risultato di un incontro personale con il Signore che ci spinge ad "andare" incontro. Ad andare in un luogo? Sì, nel cuore del fratello, la "terra promessa", il Luogo sacro, luogo della Teofania, della manifestazione di Dio.

Quando è stata in Brasile la mamma di Maria Paola ci ha raccontato una bella esperienza: una volta la figlia accolse un povero utilizzando le migliori stoviglie della casa. Mamma Bonarina la rimproverò, ma rimase sorpresa dalla sua risposta: "*Mamma, tu stessa ci hai insegnato che chi viene a casa nostra è Gesù, quindi il meglio è sempre per Gesù*". Padre Enrico ci insegna che l'accoglienza è un elemento essenziale del nostro carisma. La misericordia, Rahamim, rimanda alle viscere, al grembo che accoglie e genera la vita. Così "accoglieremo con vigilanza il Signore che ci viene incontro, in ogni circostanza, conservando sempre nel nostro cuore la sua Parola di pace". (Nell'Oceano della Misericordia Infinita)

Una volta, Padre Enrico, sapendo che stava per arrivare un fratello, andò subito a preparare la tavola, prestando attenzione ai dettagli, fiori, tovaglioli, biglietto di benvenuto, ecc. Allora gli dissi: *calmati, ancora devo preparare da mangiare*. Lui rispose: *Nessun problema. Lascerei pronto, così se arriva prima, saprà che è atteso*.

"Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. (Ebrei 13,1-2)

Una sorella ci raccontò della volta in cui vide un membro della fraternità che non stava molto bene e, non sapendo cosa fare per lui, decise di pulire la casa, creare armonia nell'ambiente, mettere fiori e aprire le finestre. Improvvisamente vide la

persona che non stava bene uscire dalla stanza, sorridente e senza tante parole, farsi presente con piccoli gesti. Lo stesso giorno vennero accolte in casa alcune figlie della nostra evangelizzazione 'Maria Maddalena' (pastorale con le ragazze che si prostituiscono), le quali rimasero incantate dall'ambiente e dissero che trasmetteva gioia e purezza.

Sono sicuro che anche voi avete innumerevoli esperienze a riguardo. Persone che vedendo il loro letto rifatto e con sopra un biglietto sono rimaste commosse, o, ancora, qualcuno che si sente commosso da un'accoglienza calorosa davanti ad una tavola ben apparecchiata, anche in modo semplice.

"Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. (Ebrei 13,1-2)

Il desiderio di accogliere genera in noi vita, spesso possiamo trovarci immersi in innumerevoli preoccupazioni, ma quando vediamo un caro fratello che vive un momento di tristezza, tutto cambia! È come se sopravvenisse un impeto di coraggio per guardare a quel bisogno e, lì, accogliere la sua vita, la sua vocazione, rispettare il suo tempo. È "ri-cogliere" tutto ciò che egli vuole dare, spesso il suo dolore, anche i suoi peccati. Guardo, accolgo, amo! Mi interessa... è mio!

Amo Gesù che è in quel dolore, che ci tiene al fratello, anche se apparentemente sembra di poco valore. Gli importa!

Nella storia della nostra Comunità abbiamo espressioni tramandate come marchio, come ad esempio: "Oh potente benedizione!!!" (Nivaldo). Oppure arrivare a Botuquara e farsi accogliere con l'ampio sorriso di Maria Paola e il suo accento italiano... Ma anche quanti fratelli presenti nelle Fraternità sono capaci di contagiarci con la loro gioia nel modo in cui accolgono. Quanto è bello essere accolti così!

Parola del mese

Cerchiamo insieme, fratelli, di diventare "Domus", una casa, un luogo che accoglie. Lo Spirito del Signore è su di noi, ha trovato la sua casa in ogni sì, in ogni vocazione, ed è in questa "casa" che vuole essere dono di vita per l'umanità sofferente.

PROPOSTA PER VIVERE LA PAROLA DEL MESE:

- Condividere esperienze di espressioni di accoglienza. Quali punti vanno migliorati, nel modo di ascoltare, di ricevere qualcuno, anche nel modo di rispondere ad una chiamata?

- Consiglio la lettura del capitolo "Alla scuola del Cuore Misericordioso di Gesù", dal libro "Nell'Oceano della Misericordia Infinita", pag. 115.

MARZO

MARZO

Alleanza di Misericordia